

Studi di settore 2018

PERIODO D'IMPOSTA 2017

**Modello per la comunicazione dei dati rilevanti
ai fini dell'applicazione degli studi di settore**

YD07B

- 14.12.00 Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro;
- 14.13.10 Confezione in serie di abbigliamento esterno;
- 14.14.00 Confezione di camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima;
- 14.19.10 Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento;
- 14.19.29 Confezioni di abbigliamento sportivo o di altri indumenti particolari;
- 14.39.00 Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia;
- 32.99.11 Fabbricazione di articoli di vestiario ignifughi e protettivi di sicurezza.

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore YD07B, deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2017 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

- "Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro" - 14.12.00;**
- "Confezione in serie di abbigliamento esterno" - 14.13.10;**
- "Confezione di camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima" - 14.14.00;**
- "Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento" - 14.19.10;**
- "Confezioni di abbigliamento sportivo o di altri indumenti particolari" - 14.19.29;**
- "Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia" - 14.39.00;**
- "Fabbricazione di articoli di vestiario ignifughi e protettivi di sicurezza" - 32.99.11.**

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro Z – Dati complementari;
- quadro T – Congiuntura economica.

Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nelle "Istruzioni Parte generale".

Lo studio di settore YD07B è stato approvato con decreto ministeriale del 22 dicembre 2016.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra, il codice fiscale;
- barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel documento "Istruzioni Parte generale".

ATTENZIONE

Si fa presente che, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
 - il **codice 1**, se l'attività è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 4 marzo 2017 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2017;
 - il **codice 2**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2017, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 4 ottobre 2016 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2017). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2017 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2018 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2017 e nuovamente iniziata il 27 gennaio 2018);
 - il **codice 3**, se l'attività, iniziata nel corso del periodo d'imposta, costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un diverso soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
 - acquisto o affitto d'azienda;
 - successione o donazione d'azienda;
 - operazioni di trasformazione;
 - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
 - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore;

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni.

Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 1° gennaio 2017 ed il 14 novembre 2017, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 10. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1° febbraio 2017 e termina in data 31 dicembre 2017, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

Imprese multiattività

Tale prospetto deve essere compilato esclusivamente dai soggetti che esercitano due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, qualora l'importo complessivo dei ricavi dichiarati afferenti alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore relativo all'attività prevalente, superi il 30% dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

Esempio.

– Ricavi derivanti dall'attività X (studio WMXX)	100.000 (18%)
– Ricavi derivanti dall'attività Y (studio WMXX)	200.000 (36%)
– Ricavi derivanti dall'attività Z (studio WDXX)	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Il contribuente, in tale ipotesi, dovrà compilare il modello dei dati rilevanti per l'applicazione dello studio di settore WMXX, con l'indicazione dei dati (contabili ed extracontabili) riferiti all'intera attività d'impresa esercitata. Nel presente prospetto, però, occorrerà indicare al rigo 1, il codice dello studio "WMXX" e i ricavi pari a 300.000; mentre al rigo 2 il codice studio "WDXX" e i ricavi pari a 250.000.

Nel calcolo della verifica della predetta quota del 30% devono essere considerati i ricavi derivanti dalle attività dalle quali derivino aggi o ricavi fissi (indicati nel rigo 5 del prospetto). In tale rigo devono, infatti, essere indicati i ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi considerati per l'entità dell'aggio percepito e del ricavo al netto del prezzo corrisposto al fornitore dei beni.

Esempio.

– Ricavi derivanti dall'attività X (studio WMXX)	100.000 (18%)
– Ricavi derivanti dall'attività Y (studio WMXX)	200.000 (36%)
– Ricavi fissi netti	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Anche in tal caso il soggetto sarà tenuto alla compilazione del prospetto.

Tale prospetto può comunque essere compilato anche se i ricavi derivanti dalle attività non prevalenti non superano il 30% dei ricavi complessivi. La relativa compilazione, infatti, comporta effetti anche in merito al posizionamento di alcuni indicatori di coerenza economica finalizzati a contrastare possibili situazioni di non corretta indicazione delle informazioni richieste nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Di seguito vengono descritte le modalità di compilazione. In particolare, indicare:

- nel **rigo 1**, il codice e i ricavi derivanti dalle attività rientranti nello studio di settore (studio prevalente) riferito al presente modello;
- nel **rigo 2**, i codici degli studi e i relativi ricavi, in ordine decrescente, derivanti dalle altre attività soggette ad altri studi di settore (studi secondari);
- nel **rigo 3**, l'ammontare dei ricavi derivanti dalle altre attività soggette a studi di settore (altri studi secondari), non rientranti nei rigi 1 e 2;
- nel **rigo 4**, i ricavi derivanti dalle altre attività non soggette a studi di settore (es. parametri);
- nel **rigo 5**, i ricavi derivanti dalle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi, al netto del prezzo corrisposto al fornitore. Si tratta, ad esempio:
 - degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
 - dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede e ricariche telefoniche, schede e ricariche prepagate per la visione di programmi pay per-view, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, lotto;
 - dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.

L'importo da indicare nel presente prospetto nel campo "Ricavi" è costituito dalla sommatoria dei ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d), e) del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917, degli altri proventi considerati ricavi (ad esclusione di quelli di cui all'art. 85, lett. f) del TUIR) nonché delle variazioni delle rimanenze relative ad opere forniture e servizi di durata ultrannuale (al netto di quelle valutate al costo) riferiti allo studio di settore indicato nel corrispondente campo.

Pertanto, l'importo da indicare nel campo "Ricavi" corrisponde alla descrizione degli importi previsti nei rigi F01 + F02 (campo 1) – F02 (campo 2) + [F07 (campo 1) – F07 (campo2)] – [F06 (campo 1) – F06 (campo2)] del quadro F degli elementi contabili.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro A – Personale addetto all'attività" che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.

I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data di chiusura del periodo d'imposta. Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura. La superficie da indicare è quella effettiva.

In particolare, indicare:

- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

- nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B03**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione;
- nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.

In particolare indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

- nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, pur in presenza di commissione, ordine, accordo ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, comprendendo anche la produzione effettuata con marchio di altre imprese, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Il totale delle percentuali indicate nei rigi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato C01)

- nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione di prodotti con marchio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato C02)

- nel **rigo C05**, il codice **1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
- nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi proveniente dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

- nei **rigi da C07 a C09**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per le prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori di detta Unione;

Ripartizione per area geografica

- nei **rigi da C10 a C15**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, la percentuale del costo delle lavorazioni affidate a terzi, suddivise tra le aree geografiche in cui vengono eseguite.

Il totale delle percentuali indicate nei rigi da C10 a C15 deve risultare pari a 100;

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare indicare:

Comparto produttivo

– nei **rigli** da **D01** a **D06**, per ciascun comparto produttivo individuato, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Si precisa che per parte/componente si intendono le parti di capo da sottoporre a lavorazione.

Il totale delle percentuali indicate nei rigli da D01 a D06 deve risultare pari a 100;

Caratteristiche per destinazione d'uso (indicare solo se sono stati compilati i rigli D01, D02 e D03)

– nei **rigli** da **D07** a **D10**, per ciascuna tipologia di abbigliamento esterno individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi. Si precisa che i presenti rigli vanno compilati solo se sono stati compilati i rigli D01, D02 e D03.

Il totale delle percentuali indicate nei rigli da D07 a D10 deve risultare pari a 100;

Specializzazione per tipologia di consumatore

– nei **rigli** da **D11** a **D16**, per ciascuna tipologia di consumatori individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei rigli da D11 a D16 deve risultare pari a 100;

Modalità di organizzazione della produzione

– nei **rigli** da **D17** a **D19**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla diversa modalità di organizzazione della produzione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei rigli da D17 a D19 deve risultare pari a 100;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **rigli** da **D20** a **D51**, per ciascuna tipologia di prodotti di abbigliamento elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti ottenuti e/o lavorati, distinti tra prodotti finiti e parti/componenti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate **nelle due colonne** dei rigli da D20 a D51 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

ATTENZIONE

Nel caso in cui il contribuente svolga internamente ed in conto terzi esclusivamente una o più delle seguenti fasi produttive: "Stampa", "Lavaggio", "Finissaggio estetico su capo finito (ad es. effetto invecchiato, abrasione, delavaggio, ecc.)", "Finissaggio tecnico su capo finito (ad es. antibatterico, ammorbidente, idrorepellente, ecc.)", "Rammendo e ripristino difettosità", "Controllo qualità capi finiti", "Stiro", "Cartellinatura /imbusto", e nessun'altra fase del ciclo di produzione e/o lavorazione, si potrebbe evidenziare che l'attività svolta sia propriamente quella relativa all'attività contraddistinta dal codice: 13.30.00 "Finissaggio dei tessuti, degli articoli di vestiario e attività similari", rientrante nello studio di settore YD13U. Pertanto si invita il contribuente a verificare la correttezza del codice attività dichiarato, anche al fine di compilare correttamente il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

– nei **rigli** da **D52** a **D70**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo (ove richiesto) quelle svolte internamente (in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero).

In particolare indicare:

– nel **riglo D52**, se si determina lo stile. Per tale fase si intende la fase creativa in cui, partendo generalmente da un "brief", lo stilista disegna un figurino coi tratti essenziali del modello e con l'indicazione di colori, particolari e altre note per la realizzazione (es. sulla vestibilità);

– nel **riglo D53**, se si effettua la modellistica. In questa fase si traduce il figurino in un vero e proprio "modello" realizzabile in concreto, ottenendo il cosiddetto cartamodello;

– nel **riglo D54**, se si effettua la prototipia, fase in cui, tramite il cartamodello, si realizza il primissimo capo, in taglia base, possibilmente già con il tessuto base definitivo;

– nel **riglo D55**, se si effettua lo sviluppo taglie. In questa fase solitamente tramite un programma CAD, cui sono fornite regole di accrescimento e riduzione, si calcolano e memorizzano le misure per realizzare i cartamodelli digitali e fisici di tutte le taglie, partendo dalle misure della taglia base;

– nel **riglo D56**, se si effettua il piazzamento, fase in cui, eventualmente assistiti da un apposito programma CAD, si posizionano a video (in automatico e con aggiustamenti manuali) i pezzi del cartamodello digitale sulle dimensioni del tessuto da tagliare;

– nel **riglo D57**, se si effettua l'industrializzazione, fase in cui viene deciso come produrre il capo, attraverso la formalizzazione di un documento (scheda tecnica) su cui è illustrato il figurino e sono indicate note di taglio, confezione, stiro e imbusto;

– nel **riglo D58**, se si effettua la tessitura/ smacchinatura. Tale fase consiste nella produzione del tessuto necessario per la realizzazione dei capi;

– nel **riglo D59**, se si effettua il taglio. In questa fase i materiali tessili vengono tagliati secondo gli schemi di piazzamento o secondo le istruzioni della scheda tecnica;

– nel **riglo D60**, se si effettua la stampa, fase di arricchimento del tessuto mediante applicazione di disegni o scritte trasferite con varie tecnologie (stampa tradizionale, transfer a caldo, ecc.);

- nel **rigo D61**, se si effettua il ricamo, fase in cui un componente destinato ad essere montato sul capo viene ricamato, cioè decorato con scritte o disegni eseguiti con appositi filati;
- nel **rigo D62**, se si effettua il montaggio del capo. Questa fase consiste in una serie di operazioni manuali e/o supportate da macchine atte a “montare” (assemblare) il capo di abbigliamento;
- nel **rigo D63**, se si effettua il lavaggio. Per tale fase si intende quella in cui il capo, già confezionato, viene sottoposto ad un trattamento umido per conferirgli proprietà particolari;
- nel **rigo D64**, se si effettua il finissaggio estetico su capo finito, che consiste in una serie di operazioni che tendono a modificare gli aspetti estetici del prodotto, rispetto alle caratteristiche originali;
- nel **rigo D65**, se si effettua il finissaggio tecnico su capo finito, che consiste in una serie di operazioni che tendono a migliorare le caratteristiche tecnico – funzionali rispetto a quelle originali, come ad esempio, il trattamento con ammorbidente, antibatterico, impermeabilizzante, ecc.;
- nel **rigo D66**, se si effettua il controllo qualità dei capi finiti. Questa fase consiste in un’attività d’ispezione e misurazione del capo finito per verificarne la corrispondenza con le specifiche della scheda tecnica;
- nel **rigo D67**, se si effettua il rammendo e il ripristino delle difettosità, fase in cui vengono eliminati piccoli difetti;
- nel **rigo D68**, se si effettuano applicazioni particolari, come ad esempio quelle decorative di perline, paillettes, borchie, nastri, cordoncini, scritte, motivi, ecc.;
- nel **rigo D69**, se si effettua la fase di stiratura;
- nel **rigo D70**, se si effettua la cartellinatura/imbusto. La cartellinatura consiste nell’applicazione di una o più etichette direttamente sul capo (pendaglio) o sull’imballo esterno (busta), mentre l’imbusto consiste nell’introdurre i capi stessi nell’involucro protettivo;

Materiali di produzione utilizzati

- nei **righe da D71 a D76**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale sul totale dei materiali utilizzati nella produzione e/o lavorazione con riferimento al totale dei materiali utilizzati.
- Il totale delle percentuali indicate nei righe da D71 a D76 deve risultare pari a 100;
- nei **righe D77 e D78**, la percentuale dei materiali utilizzati nella produzione e/o nella lavorazione, distinguendo, rispettivamente, quelli acquistati direttamente dall’impresa da quelli eventualmente forniti da terzi, con riferimento al totale dei materiali utilizzati.
- Il totale delle percentuali indicate nei righe D77 e D78 deve risultare pari a 100;

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data di chiusura del periodo d’imposta.

In particolare indicare:

- nel **rigo E01**, il numero delle stazioni CAD per disegno stilistico;
- nel **rigo E02**, il numero delle stazioni CAD per modellistica;
- nel **rigo E03**, il numero dei programmi di supporto della Scheda Tecnica. Si tratta di un programma installato su PC o su rete di PC che accoglie, verifica e distribuisce in modo controllato, tutte le informazioni contenute in una Scheda Tecnica (figurino, codici anagrafici del prodotto, attributi statistici, distinta base, disegni e note per ricami e stampe, misure dei componenti per taglia, ciclo di lavorazione, note di taglio – confezione – stiro e imbusto);
- nel **rigo E04**, il numero delle stazioni CAD per lo sviluppo delle taglie. Tale sistema grafico computerizzato vettoriale permette lo sviluppo delle taglie dei modelli applicando formule matematiche di sviluppo preinserite;
- nel **rigo E05**, il numero delle stazioni CAD per piazzamento. Il sistema grafico - computerizzato vettoriale si utilizza per il piazzamento manuale o semiautomatico dei modelli ottenuti nelle diverse taglie;
- nel **rigo E06**, il numero delle macchine rettilinee. Sono le macchine per la produzione di maglieria che impiegano aghi a linguetta e dispongono di due fronture a V, di un carro di scorrimento e di guidafile d’alimentazione;
- nel **rigo E07**, il numero delle macchine rettilinee jacquard sagomato. Sono le macchine rettilinee a selezione elettronica ago per ago a due o più cadute per realizzare tutti i punti fondamentali e disegni a più colori od operati;
- nel **rigo E08**, il numero delle macchine rettilinee jacquard intarsio. Dispongono di un numero di barre guidafile maggiore delle macchine rettilinee jacquard tradizionali, con spostamenti gestiti da motori passo-passo;
- nel **rigo E09**, il numero delle macchine circolari mono cilindro, doppio o piatto cilindro (maglieria) che si utilizzano per la produzione di maglieria esterna. Si dividono in piatto e/o cilindro rotanti e a castello rotanti;
- nel **rigo E10**, il numero delle macchine roccatrici/dipanatrici. Per roccatrici si intendono le macchine monotesta o a più teste che servono per roccare il filato. Le roccatrici dispongono di un dispositivo di infilatura, hanno una velocità regolabile e possono paraffinare il filato, cioè renderlo più scorrevole con delle cere. La roccatrice si utilizza per roccare il filo se questo è confezionato in matasse, oppure per suddividere un certo numero di rocche in un numero maggiore (o inferiore).

Per dipanatrici si intendono le macchine monotesta che servono a roccare il filato, se questo è in matasse, o viceversa a trasferirlo in matasse, se questo è in rocche;

- nel **rigo E11**, il numero dei telai tipo cotton. Sono quelle macchine da tessitura a più teste impiegate per la produzione di teli in maglia rasata sagomata;
- nel **rigo E12**, il numero degli stenditori/faldatori. La macchina stenditrice/faldatrice è fondamentalmente costituita da un carrello che scorre sul tavolo da taglio dotato di un portarotolo sul quale viene posto il rotolo o falda di tessuto da stendere. Gli stenditori possono essere manuali, motorizzati, semiautomatici e automatici;
- nel **rigo E13**, il numero dei tavoli da taglio;
- nel **rigo E14**, il numero delle taglierine. Le taglierine elettriche da tavolo si suddividono in taglierine a lama circolare ed a lama verticale;
- nel **rigo E15**, il numero delle seghe a nastro;
- nel **rigo E16**, il numero delle macchine per stampa (a quadri, transfer, ecc.). I tipi di stampa su tessuto si dividono in:

- 1) stampa a quadri, che si basa sulla realizzazione di un numero di quadri di stampa pari al numero dei colori del disegno;
 - 2) stampa trasfer, che si basa sul trasferimento termico di un motivo da un foglio alla maglia;
 - 3) stampa rotativa, che consiste nell'incidere dei cilindri con i motivi da stampare;
 - 4) stampa digitale, che utilizza un computer per definire il disegno ed un'unità di stampa simile ad una stampante ink-jet per stampare direttamente sul tessuto;
- nel **rigo E17**, il numero delle macchine da ricamo multitest. Di solito sono a 6 colori;
 - nel **rigo E18**, il numero delle altre macchine da ricamo o da decoro. Sono quelle con le quali si possono effettuare ricami, scritte, applicazioni di paillettes, cordoncini, nastri, punti spugna e cordonetto;
 - nel **rigo E19**, il numero delle macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi. Dispongono di una base piana punto catenella a 1, 2, 3 aghi con o senza copertura. Eseguono ribattiture, cuciture di assemblaggio, applicazioni di collaretti, elastici, pizzici, ecc.;
 - nel **rigo E20**, il numero delle macchine lineari per cucire programmabili a uno o più aghi. La programmazione avviene attraverso un pannello. Le macchine dispongono di 1 o più aghi a punto annodato. Hanno motori elettronici, fotocellule per misurare sia lo spessore che l'inizio e fine cucitura. Dispongono di fermo ago in posizione prestabilita, con possibilità di rasafilo;
 - nel **rigo E21**, il numero delle macchine lineari per cucire: unità automatiche di cucitura. Sono quelle utilizzate soprattutto per assemblare tasche e fascioni (jeanserai);
 - nel **rigo E22**, il numero delle macchine asolatrici, attaccabottoni. Le prime permettono il punto annodato e il taglio dopo la cucitura. Le macchine attaccabottoni, o travettatrici automatiche a scatto, dispongono di un ago, e si utilizzano per la cucitura di bottoni a 2-4 fori, bottoni a gambo, e per le operazioni di travettatura;
 - nel **rigo E23**, il numero delle macchine taglia e cucì normali. Sono le macchine surfilatrici, punto sopraffitto, 1 o 2 aghi, semplice o doppio trasporto, adatte per maglieria;
 - nel **rigo E24**, il numero delle macchine taglia e cucì programmabili. Sono le macchine surfilatrici, punto sopraffitto, 1 o 2 aghi. Dispongono di rientro catenella, del pannello di controllo delle condizioni di lavoro e dell'arresto automatico. Inoltre hanno l'aspiratore automatico del filo della catenella, il controllo del trasporto e lo srotolatore automatico (per maglieria);
 - nel **rigo E25**, il numero delle macchine per trapuntatura. Sono le macchine per cucire a più teste che eseguono operazioni di cucitura e/o di decoro su tessuti imbottiti e non per tutta la larghezza;
 - nel **rigo E26**, il numero delle nastatrici a caldo. Sono i sistemi che applicano dei nastri di poliuretano a caldo sui tessuti o tra i tessuti;
 - nel **rigo E27**, il numero delle lavatrici;
 - nel **rigo E28**, il numero delle vasche o autoclavi. Sono vasche di varie capacità utilizzate per trattare e tingere teli o capi;
 - nel **rigo E29**, il numero delle macchine per finissaggi. Per la realizzazione dei finissaggi si fa ricorso, in funzione della tipologia del substrato tessile, a mezzi meccanici e/o a mezzi chimici;
 - nel **rigo E30**, il numero delle macchine rimagliatrici. Si utilizzano per il montaggio dei fondi e dei colli delle maglie;
 - nel **rigo E31**, il numero delle macchine sottopunti. Sono le macchine sopraffitto a punto invisibile con trasporto differenziale. Si utilizzano nella realizzazione di orlature a punto invisibile di maniche o fondi;
 - nel **rigo E32**, il numero delle macchine stiratrici (vaporette);
 - nel **rigo E33**, il numero delle macchine stiratrici: manichini vaporizzanti. Si tratta di macchine che consentono sistemi di stiro adatti per indumenti sportivi o di capi chiusi. Lo stiro avviene tramite la messa in pressione con vapore caldo del manichino rigonfiante che effettua lo stiro dall'interno del capo;
 - nel **rigo E34**, il numero delle macchine stiratrici: presse o tavoli vaporizzanti. Sono le macchine da stiro piane per teli e capi di maglieria;
 - nel **rigo E35**, il numero delle macchine utilizzate per lo stiro della calzetteria;
 - nel **rigo E36**, il numero delle macchine piegatrici e confezionatrici;
 - nel **rigo E37**, il numero delle macchine integrate per lo stiro, il ripasso e l'imbusto.

Beni mobili strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età

- nei **righe da E38 a E40** per ciascuna classe di età indicata, il valore complessivo dei beni mobili strumentali materiali e immateriali posseduti ad esclusione di quelli acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria, ragguagliato agli effettivi giorni di possesso nel corso del periodo d'imposta.

Si precisa che l'età del bene strumentale deve essere calcolata facendo riferimento all'anno di immatricolazione del bene, o, se non disponibile, all'anno di acquisizione o di effettivo sostenimento del costo.

Si precisa inoltre che la somma complessiva dei valori indicati nei righe da E38 a E40, deve corrispondere al valore dei beni strumentali già indicato nel rigo F29 (campo 1) del quadro "F – Elementi contabili", al netto del valore indicato nel campo 2 del medesimo rigo F29 relativo ai beni strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

- nel **rigo E41**, il valore complessivo dei beni mobili strumentali, ad esclusione di quelli acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria, immessi nell'attività produttiva per la prima volta nel corso dell'anno, ragguagliato agli effettivi giorni di possesso nel periodo d'imposta. Si precisa che il valore degli stessi beni deve essere già stato indicato nel rigo F29 (campo 1) del quadro "F – Elementi contabili".

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro, si rinvia al documento "Istruzioni Quadro F – Elementi contabili" che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

9. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

Nel quadro Z sono richiesti ulteriori dati utili per la costruzione e/o l'aggiornamento degli indici sintetici di affidabilità fiscale.

In particolare indicare:

Ulteriori informazioni imprese in regime di contabilità semplificata

Le informazioni dei righi da Z901 a Z904 sono richieste al fine di valutare gli effetti, in fase di elaborazione degli Indici sintetici di affidabilità fiscale, del passaggio da un regime di competenza al regime, improntato alla "cassa", di cui all'articolo 66 del TUIR.

In particolare, per tali finalità, gli esercenti attività di impresa in regime di contabilità semplificata indicano:

- nel **rigo Z901**, i componenti reddituali positivi che hanno già concorso alla determinazione del reddito nel periodo di imposta 2016 in applicazione delle regole previste dal regime di "provenienza" e che, quindi, non concorrono alla formazione del reddito del periodo di imposta 2017, ancorché si siano verificati i presupposti di imponibilità previsti dal regime di "destinazione". Vanno indicati in questo rigo, ad esempio, i ricavi derivanti da vendita di beni, consegnati nel 2016, il cui corrispettivo è stato incassato nel 2017 o i ricavi derivanti da prestazioni di servizi ultimati nel 2016, con importi incassati nel 2017, che, a norma dell'articolo 109, comma 2, del TUIR, hanno concorso alla determinazione del reddito del periodo di imposta 2016, e che non costituiscono ricavi imponibili nel 2017;
- nel **rigo Z902**, i componenti reddituali positivi, già indicati all'interno delle opportune voci del Quadro F, che non hanno concorso alla determinazione del reddito nel periodo di imposta 2016 in applicazione delle regole previste dal regime di "provenienza" e che, quindi, concorrono alla formazione del reddito del periodo di imposta 2017, ancorché non si siano verificati i presupposti di imponibilità previsti dal regime di "destinazione". Vanno indicati in questo rigo, ad esempio, i ricavi di vendita di beni, consegnati nel 2017, il cui corrispettivo è già stato incassato nel 2016, o i ricavi derivanti da prestazioni di servizi ultimati nel 2017, con importi già incassati nel 2016, che, a norma dell'articolo 109, comma 2, del TUIR, non hanno concorso alla determinazione del reddito del periodo di imposta 2016, e che costituiscono ricavi imponibili nel 2017;
- nel **rigo Z903**, i componenti reddituali negativi che hanno già concorso alla determinazione del reddito nel periodo di imposta 2016 in applicazione delle regole previste dal regime di "provenienza" e che, quindi, non concorrono alla formazione del reddito del periodo di imposta 2017, ancorché si siano verificati i presupposti di deducibilità previsti dal regime di "destinazione". Va indicato in questo rigo, ad esempio, il costo per l'acquisto di beni di consumo, la cui consegna è avvenuta nel 2016 e il pagamento nel 2017, che ha dato luogo a un costo deducibile nel 2016 (ex articolo 109, comma 2, del TUIR) e che, quindi, non può essere dedotto nel 2017;
- nel **rigo Z904**, i componenti reddituali negativi, già indicati all'interno delle opportune voci del Quadro F, che non hanno concorso alla determinazione del reddito nel periodo di imposta 2016 in applicazione delle regole previste dal regime di "provenienza" e che, quindi, concorrono alla formazione del reddito del periodo di imposta 2017, ancorché non si siano verificati i presupposti di deducibilità previsti dal regime di "destinazione". Va indicato in questo rigo, ad esempio, il costo per l'acquisto di beni di consumo, la cui consegna è avvenuta nel 2017 con pagamento anticipato nel 2016, che non ha dato luogo a un costo deducibile nel 2016 (ex articolo 109, comma 2, del TUIR) e che, quindi, può essere dedotto nel 2017.

10. QUADRO T – CONGIUNTURA ECONOMICA

Nel quadro T è prevista l'indicazione di ulteriori informazioni necessarie ad adeguare le risultanze dello studio di settore alla situazione di crisi economica. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro T" che fa parte integrante delle presenti istruzioni.